

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER | [REGISTRATI](#) - [ACCEDI](#)

[FACEBOOK](#)

[TWITTER](#)



MENU

ULTIME NOTIZIE

CRONACA

POLITICA

CINEMA E TV

SPORT

INTERVISTATI

AUTORI

[Home](#) / EDUCAZIONE

/ SHARE

SCUOLA/ "Viva la vita": dalla bocciatura al successo il passo (a volte) è breve

13.11.2019 - Emanuela Tangari

Un giovane svogliato, senza interessi. Bocciato. Poi un'opportunità insperata: l'incontro con una scuola fatta per i propri interessi. E tutto cambia



LaPresse

"Non va bene niente. Le scuole sempre peggio, gli insegnanti peggio. Le periferie cadono a pezzi e la situazione degli allievi è drammatica (ma in centro anche). Il problema dei giovani è che per colpa dei social network stanno sempre più rinchiusi in casa; ma il problema dei giovani è che stanno buttati per strada senza

SPOT VISTO IN TV

Nuovo
Renault KADJAR

Presso la Rete
Aderente.

SCOPRI I

ULTIME NOTIZIE DI EDUCAZIONE

SCUOLA/ Concorso, formare i giovani non è materia da impiegati e "stampino"

12.11.2019 alle 02:14

SCUOLA/ Reclutamento e abilitazione, c'è una legge che non si può dimenticare

11.11.2019 alle 14:22

SCUOLA/ Vacanze, orario, caos in classe: i mali di un Ministero assente

scopo, incapaci di concentrarsi in una stanza..." e così via. Giornali, televisioni, media, fino alle chiacchiere in fila alla posta: si parla sempre di qualcosa, si giudica sempre tutto, abitualmente rilevando tutto ciò che *non va*. Una novità degli ultimi

anni? Certamente no. È l'antica consuetudine di cercare di esprimere le proprie idee: talvolta per il gusto del lamento, talvolta per sfogo, altrove per un più ottimistico tentativo di riflettere, discutere; forse per l'insoddisfazione umana di volere qualcosa di diverso. Ma sempre – mi piace sperare – per la voglia di sentire, conoscere, essere sorpresi da una novità.

Bisogna allora negare che tutti i problemi di cui sopra esistono? Impossibile: a voler fare un elenco, quello sarebbe solo l'inizio. Ma la realtà è sempre più complessa, più creativa. Le cose che non vanno bene sono tante ed è buono che vengano dette e guardate. Ma guardate **a partire da che cosa?**

Tra le tante storie che sarebbe bello raccontare, ripenso in questi giorni a una in particolare, quella di un ragazzo ora adolescente che conosco da anni, con una smania di vita talvolta incontrollata sin da quando era piccolo: polemico, ribelle, immaturo come tutti i ragazzi, eppure attentissimo e pieno di vitalità. Carattere da leader, ma come tutti soggetto (e spesso vinto) al rischio di farsi "trascinare", come si

Super Conver

10.11.2019 alle 02:31

DSGA in agitazione, nuovo sciopero scuola?/ Proteste su concorso ordinario e...

09.11.2019 alle 18:02

SCUOLA/ Traccia di storia, chi sono i nemici della vera "maturità"?

09.11.2019 alle 04:00

VEDI TUTTE



È arrivato Philips Airfryer:
vieni da Unieuro per scoprirlo
in esclusiva!
Philips - Italia



uice, da ciò che fanno gli altri. Un ragazzo che fa fatica a studiare, a concentrarsi, a stare sui libri per più di qualche minuto; a stare semplicemente seduto e fermo dietro il banco di scuola. E che, per questo, dopo qualche mese del primo anno di superiori smette direttamente di presentarsi, dietro quel banco (con l'ovvia conseguenza di venire bocciato).

Forse oggi, a dispetto di tempi passati, la prima soluzione a situazioni simili è individuare una causa più o meno diretta: imputando la responsabilità ora alla scuola, ora agli insegnanti, alle materie, agli studenti stessi con la loro incapacità di impegnarsi, o finendo una volta sì e una no alle prese **con una diagnosi di Dsa**. Tutti motivi possibili, ma a volte azzardati e spesso non risolutivi.

Ho seguito invece la vicenda di questo ragazzo che – complice il supporto di una famiglia perspicace, che ha sempre cercato un'opportunità concreta per preservare da un lato il carattere del proprio figlio e dall'altro la sua formazione, e con l'aiuto dei giusti contatti – si è trovato nella fortunata circostanza di poter verificare una possibilità adeguata a sé. La sua passione per la musica e l'esigenza di *cambiare aria* lo hanno quindi portato, anche grazie a coincidenze propizie, ad iscriversi ad un liceo musicale di cui ha scoperto l'esistenza: nella sua stessa regione, ma non abbastanza vicino per fare avanti e indietro da casa ogni giorno. Di conseguenza, ha dovuto trasferirsi nel convitto studentesco convenzionato con il liceo.

Mi è bastato sentirgli pronunciare qualche frase per sobbalzare sulla sedia: ascoltarlo raccontare che, dopo aver studiato il pomeriggio per l'interrogazione dell'indomani, la sera alle dieci era "salito nell'aula studio" a ripassare; sentirlo preoccuparsi per il livello del suo inglese, di cui mai si è interessato negli anni della scuola, sperando per la prima volta di non

#TrentinoWhiteFriday



- andare troppo male ai compiti; sentire il tono di sconsolazione, stupore e
sano orgoglio nel dire che quella mattina aveva preso *sette più*
all'interrogazione di storia. Chi lo avrebbe detto? chi lo avrebbe
immaginato?

Ma queste possibilità esistono. Senza andare necessariamente oltreoceano e menzionare i **college americani (con i loro lati anche negativi)**, basti pensare già all'efficienza di tante scuole italiane, tra cui proprio queste musicali, o le scuole militari, che offrono agli allievi la possibilità di frequentare il triennio delle superiori, venendo introdotti anche ad uno stile di vita caratteristico di quell'indirizzo e ai suoi obiettivi.

Non si tratta di scuole in cui semplicemente si impara un mestiere: questo dovrebbe anzi essere – forse in passato lo era in maniera più manifesta e reale – l'intento degli istituti professionali o tecnici. Ciò che forse definisce maggiormente quei percorsi formativi sembra invece un'altra peculiarità, in qualche modo riconosciuta e ricercata da chi li sceglie. Si tratta infatti di scuole in cui si entra a far parte di un'identità più proclamata, che si tratti della scuola navale della Marina militare o di quella della squadra sportiva in cui si gioca; in questi luoghi è implicita una sorta di appartenenza a una comunità in cui si riconosce uno scopo, o quanto meno una passione; è implicito l'obiettivo di dover imparare qualcosa, e di doverla condividere. È detta, pur senza dirla, una coscienza seppur solo accennata del fatto che ciascuno è lì per sé, per realizzare qualcosa: in questi luoghi è chiaro che la vita, il talento, il lavoro, l'impegno, la dedizione, l'amicizia sono tutt'uno. Ciò coincide nella gran parte di queste scuole con uno stile di vita diverso dal solito: la vita comune nel convitto (o nella caserma), le lezioni pomeridiane, i pranzi collettivi, gli orari prescritti e un insieme di regole da rispettare.

ULTIME NOTIZIE

Tony Colombo e Tina Rispoli, legami con la camorra?/ "I boss creano consensi con..."

13.11.2019 alle 10:13

Venezia, acqua alta record/ Video, previsti 160 cm, 2 morti sull'isola di Pellestrina

13.11.2019 alle 10:14

ASILI NIDO GRATIS DAL 1 GENNAIO 2020/ Manovra, come funziona e per chi: la domanda

13.11.2019 alle 10:15

Giulia De Lellis/ Lo scontro con Belen Rodriguez e un futuro da scrittrice

13.11.2019 alle 09:59

Sherlock Holmes Gioco di ombre/ Video, su Italia 1 il film con Jude Law (13 novembre)

12.11.2019 alle 23:40

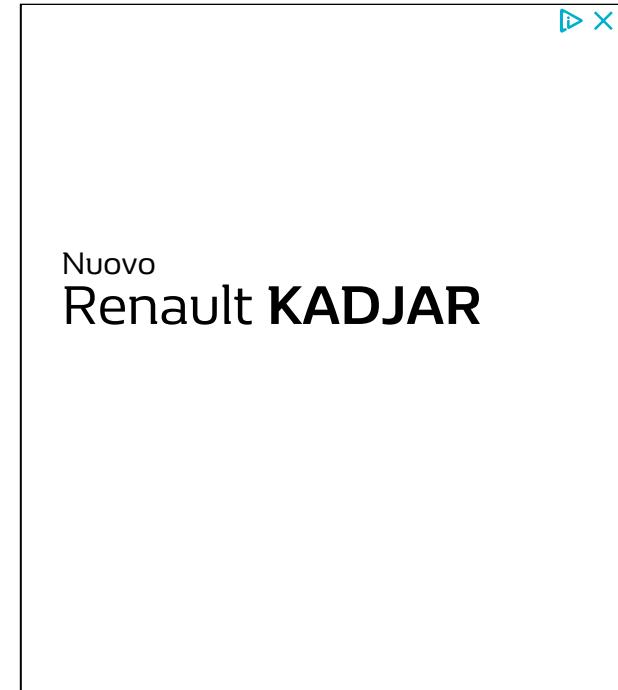
VEDI TUTTE

Per non viaggiare con la fantasia, ho provato a chiedere a quel ragazzo come si sta trovando, e perché è contento di questa nuova esperienza. La sua risposta letterale è stata: "La cosa più bella che sto vivendo è che sono autonomo. Qui posso fare quello che voglio. Ho più voglia di studiare di quando ero a casa, perché qui hai più disponibilità. Se non capisci qualcosa, non devi spendere i soldi per le ripetizioni: basta che sali all'ultimo piano, dov'è l'aula studio, e ci sono professori pronti ad aiutarti, o compagni a cui chiedere. Se voglio studiare basta che vado all'altro piano e c'è un'aula dove mettermi, anche la sera. Da quando sto da solo sto meglio, perché ho più responsabilità".

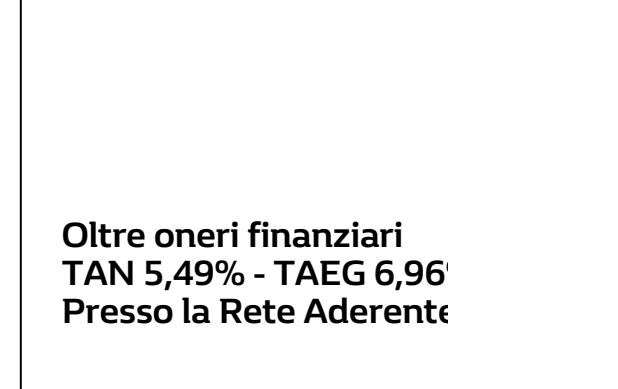
Mi ha impressionato ascoltare queste parole tutte insieme, e vicine: sentire accostati il termine "responsabilità" (di cui si dice sempre che i ragazzi non vogliono saper nulla) con l'essere più contenti; sentir dire che, in un luogo palesemente assai più regolamentato, con orari e ritmi sicuramente più stringenti di quelli che potrebbero esserci nella propria casa e nella propria famiglia, un adolescente possa definirsi più libero, più autonomo.

Questo vuol dire che sarebbe bene abolire le scuole tradizionali e trasformarle tutte in collegi e convitti? Probabilmente no. Ma questi esempi, la testimonianza e il cambiamento di alcuni ragazzi possono suggerire qualche intuizione.

Anzitutto che si può essere creativi: il bello della crisi, compresa la crisi della scuola, è che in essa tutto è da reinventare. Questo vuol dire che tutto si può reinventare, ma anche che si *deve* farlo. In secondo luogo, questi fatti mostrano che ci sono tante possibilità, e che c'è (ci può essere) un luogo per tutti. Il contrario di dire che tutto va male non sarebbe dire che tutto va bene; ma forse dire che tutto può andare bene, cioè che c'è una chance per



Nuovo
Renault KADJAR



**Oltre oneri finanziari
TAN 5,49% - TAEG 6,96%
Presso la Rete Aderente**

tutti: esagitati o no, ribelli o no, iperattivi o no. Chiunque può trovare spazio per sé: persino per ritrovare il gusto di studiare storia, magari a partire da ciò che c'è di più distante, come lo studio della batteria o il gioco del calcio.

Questo è un privilegio anzitutto per gli insegnanti, gli educatori, che ogni giorno possono imbattersi nella realtà più concreta potendo guardare, capire, verificare e percorrere una strada, oppure inventarla dal nuovo.

Per curiosità sono andata a vedere il profilo Whatsapp (una sorta di motto personale che si può inserire sotto la propria foto) di quel ragazzo. Ha scritto tre parole: Viva la vita. Mi ha fatto sobbalzare per la seconda volta. Forse alla prossima occasione in cui vien voglia di lamentarsi dei *giovani* e del fatto che tutto va male ci si può prima domandare se oggi, almeno una volta, io ho detto “viva la vita”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



JustFashionNow **Buy 3 Get 4rd 40% OFF** [shop now](#)

Mi piace Piace a 24.404 persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

TI POTREBBE INTERESSARE



EOLO SUPER a 29,90€. Risparmi 120€ all'anno. Abbonati Subito!

EOLO

È arrivato Philips Airfryer: vieni da Unieuro per scoprirllo in esclusiva!

www.unieuro.it



Con Fibra è tutto incluso e Vodafone Tv compreso nel prezzo.

Oroscopo Paolo Fox 10-15 novembre e classifica/ Bilancia...

Fai un preventivo! Con Verti Risparmi anche più del 50% sulla Polizza...



AD

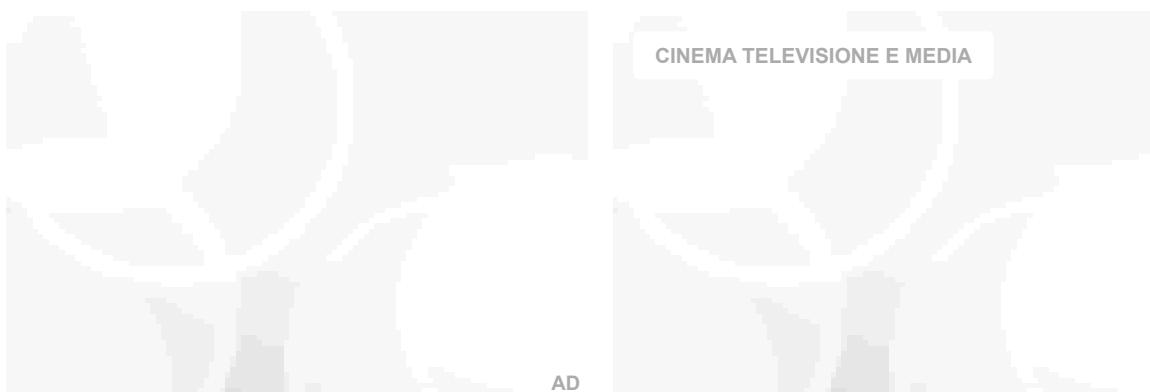
Scopri le più belle destinazioni dove andare a settembre, ottobre e novembre.

Qatar Airways

AD

Un'esperta linguistica spiega come imparare una lingua con 15 minuti di studio al giorno

Babbel



AD

Qual è la Carta scelta da professionisti e piccole imprese?

Gianni Brezza marito Loretta Goggi/ "Vinceva sempre a burraco. Quando è morto..."

Gold Business Promo 250€

Il Sussidiario.net :: News

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE

EDUCAZIONE

EDUCAZIONE

EDUCAZIONE

SCUOLA/ Concorso, formare i giovani non è materia da impiegati e "stampino"

12.11.2019 – **Roberto Fraccia**

/ SHARE

SCUOLA/ Reclutamento e abilitazione, c'è una legge che non si può dimenticare

11.11.2019, agg. alle 14:22 – **Roberto Pasolini**

/ SHARE

SCUOLA/ Vacanze, orario, caos in classe: i mali di un Ministero assente

10.11.2019 – **Sergio Bianchini**

/ SHARE

EDUCAZIONE

EDUCAZIONE

EDUCAZIONE

DSGA in agitazione, nuovo sciopero scuola?/ Proteste su concorso ordinario e...

09.11.2019 – **Carmine Massimo Balsamo**

/ SHARE

SCUOLA/ Traccia di storia, chi sono i nemici della vera "maturità"?

09.11.2019 – **Amedeo Costabile**

/ SHARE

EDUSCOPIO/ Il rettore del Carrel: studenti "bravi" nascono solo da adulti liberi

08.11.2019 – **Raffaela Paggi**

/ SHARE

-
GLI ARCHIVI DEL CANALE

2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019

P.IVA: 06859710961

Privacy & Policy Aiuto Redazione Chi siamo Pubblicità Sitemap HTML Feed Rss Tags